

Eolico offshore, Renexia inaugura il parco di Taranto

Al via Beleolico, il primo impianto marino in Italia. Firmato un protocollo con l'Autorità per elettrificare il porto della città pugliese. A Rimini prove di distensione fra Comune e società

In ritardo, come ha fatto notare Legambiente srotolando uno striscione con la scritta "Scusate il ritardo", ma è stato inaugurato il primo parco eolico offshore in Italia. Si tratta del progetto "Beleolico", sviluppato da Renexia (società del gruppo Toto), che possiede una potenza complessiva di 30 MW e - come ricorda una nota della società - sarà in grado di generare energia pari a circa 58 mila MWh. Il parco negli anni ha scontato allungamenti prima a causa del fallimento della società precedentemente selezionata per la fornitura delle turbine e poi della pandemia.

Durante l'inaugurazione dell'impianto, tenutasi oggi presso l'area Yilport di Taranto, si è tenuta una tavola rotonda dal titolo "Beleolico: Taranto riparte con energia. L'Italia scommette sulle rinnovabili", a cui hanno partecipato il dg di Renexia, Riccardo Toto, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè, il presidente Legambiente, Stefano Ciafani e il presidente dell'Aiad, Guido Crosetto. Sono inoltre giunti i contributi dei ministri Di Maio, Giovannini e Giorgetti.

"Il completamento di quest'opera centra un duplice obiettivo. Da una parte la soddisfazione per aver realizzato il primo impianto eolico marino in Italia e nel Mar Mediterraneo, dall'altra la consapevolezza che il nostro approccio, basato sulla condivisione, possa contribuire alla creazione di un nuovo protocollo che coniughi tecnologia e attenzione all'ambiente", ha commentato Riccardo Toto.

A margine della cerimonia è stato firmato un accordo tra l'Autorità Portuale e Renexia per la cessione di una parte dell'energia prodotta da Beleolico per consentire la totale elettrificazione del Porto di Taranto. Si tratta della cessione di almeno il 10% dell'energia prodotta, per un quantitativo comunque non inferiore a 220 MWh annui.

Intanto a Rimini, dove da tempo si discute dal progetto presentato da Energia Wind 2000 (QE 28/8/20), sembra esserci una maggior predisposizione da parte della nuova amministrazione comunale.

Il sindaco precedente, Andrea Gnassi (PD), aveva più volte ribadito la sua contrarietà anche dopo la revisione del progetto da parte della società, che dopo le osservazioni della Regione e del Comune aveva deciso di puntare su un nuovo layout con le pale più distanti dalla costa (QE

15/10/20). Se però Gnassi parlava di una "scorciatoia mostruosa e ammazza turismo", il nuovo sindaco Jamil Sadegholvaad, sempre del PD, sembra propendere per un maggior dialogo.

Ieri, insieme all'assessora alla transizione ecologica Anna Montini, il primo cittadino ha infatti ricevuto i rappresentanti della società che ha proposto al Mims il progetto al largo della costa riminese. Si è discusso della revisione dell'iniziativa - che adesso prevede 51 pale disposte su tre archi, collocabili tra le 9,5 e le 18 miglia contro le 6 miglia del precedente - e la società ha presentato anche le ipotesi di ricadute sul territorio, le azioni di compensazioni ambientale, di valorizzazione e di possibile implementazione tecnologica.



"Ringraziamo la società per l'importante momento di illustrazione e confronto. Adesso naturalmente valuteremo con l'attenzione che merita e in tempi congrui il progetto così come aggiornato dalla società, analizzando nei dettagli tecnici e negli impatti sul contesto locale le modifiche apportate, confrontandoci contestualmente con esperti del settore e con le diverse componenti della città e della comunità riminese", ha commentato il Comune in una nota.

Confindustria, a De Ros la delega ad Ambiente e Sostenibilità

Prende il posto di Piovesana. Il Consiglio generale degli industriali designa in tutto tre nuovi vicepresidenti

Nuovi ingressi nella squadra di vertice di Confindustria. Il Consiglio generale Su proposta del presidente Carlo Bonomi oggi infatti il Consiglio generale degli industriali ha approvato a larghissima maggioranza, con soli 5 voti contrari su 176 aventi diritto, la designazione di tre nuovi vicepresidenti, che l'assemblea dei delegati eleggerà formalmente il prossimo 27 maggio.

Si tratta dei vicepresidenti designati: Katia Da Ros, con delega ad Ambiente, Sostenibilità e Cultura; Pasquale Lorusso, con delega all'Economia del Mare; Agostino Santoni, con delega al Digitale. De Ros, imprenditrice trevigiana alla guida di Irinox SpA, prende il posto di Maria Cristina Piovesana che aveva presentato nei giorni scorsi le proprie dimissioni dall'incarico.

Confermata per il resto la squadra di presidenza per il biennio 2022-2024. Per l'energia, si ricorda, il delegato per il presidente è Aurelio Regina.

DL Energia, via libera definitivo dal Senato

L'approvazione, nuovamente con il ricorso alla fiducia, dopo il veloce passaggio a Palazzo Madama

Dopo un breve passaggio a Palazzo Madama, l'aula del Senato ha approvato definitivamente il DL Energia, ovvero il DL 17/2022 con "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia e il rilancio delle politiche industriali".

Il provvedimento, su cui il Governo aveva posto la questione di fiducia, ha ottenuto 207 voti favorevoli, 38 contrari e nessuna astensione. Il decreto contiene misure di contrasto al caro-energia per famiglie e imprese, stoccaggi e upstream gas, automotive, biocarburanti e semplificazioni.

Nella prima lettura alla Camera sono state inoltre approvate modifiche che hanno introdotto novità su risparmio energetico negli edifici, installazione di impianti per le rinnovabili in aree industriali, povertà energetica, cessione dei crediti per i bonus edilizi e contratti Fer.

Il 18 febbraio era arrivato l'ok dal Consiglio dei ministri sul provvedimento, poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° marzo. Si attende adesso la pubblicazione in Gazzetta della legge di conversione.

In allegato sul sito di QE è disponibile il testo del DL approvato dall'aula del Senato.